

## Il nuovo Museo Remondini di Bassano del Grappa

*Giuliana Ericani*

Il 15 settembre 2007 la Città di Bassano del Grappa ha aggiunto al proprio sistema museale il Museo Remondini in Palazzo Sturm, in riva al fiume Brenta non lontano dal Ponte Vecchio. Il museo narra le vicende della stamperia Remondini, che a metà Settecento è ricordata dall'*Enciclopedia* come la più grande azienda in Europa nel settore della stampa tipografica e calcografica. Il 26 luglio 1849, Giambattista Remondini, ultimo erede della stamperia disponeva la donazione della collezione di sua proprietà alla città di Bassano del Grappa, consistente in 23.000 pezzi circa, suddivisi in 8500 fogli di stampe della collezione, incisori italiani ed europei dal Quattrocento all'Ottocento, 7000 di stampe prodotte dalla stamperia tra la seconda metà del Seicento e la prima metà dell'Ottocento, 2700 libri a stampa e illustrati, 830 carte decorate e stampi xilografici, 2265 carte, 1200 documenti (catastici e corrispondenza). L'idea di esporre il vasto materiale proveniente dalla donazione si concretizza nel 2002 dopo la grande mostra del 1990 curata da Paola Marini e Mario Infelise, il maggiore studioso dell'azienda bassanese, sulla spinta della storica Scuola di grafica bassanese. Il comitato organizzatore è formato da personalità politiche, tecniche e membri dell'associazionismo nel settore e all'interno del comitato ha lavorato un comitato tecnico che, per due anni, ha selezionato e discusso le proposte progettuali dell'architetto incaricato, Carmine Abate.

I criteri allestitivi hanno da subito tenuto conto delle problematiche tecniche legate alla conservazione delle opere su carta con precise indicazioni tecniche (no luce naturale, luce artificiale fredda e controllata -- ioduri metallici per il contorno, fibre ottiche per le puntualizzazioni-, temperatura ed UR controllate). Ne è derivata la decisione anche di un allestimento quanto possibile a rotazione, che rispondesse a necessità di conservazione dei materiali ma che potesse anche superare i limiti di materiali esteticamente non coinvolgenti. I pezzi esposti nella sezione permanente sono 300 divisi in 6 stanze, ruotati per un quarto nel corso dell'anno. Un salone è destinato all'interno del Museo alle mostre temporanee, che sono due per anno, il cui scopo è quello di consentire ulteriormente la rotazione dei materiali dei depositi.

Il limite tecnico ha anche indirizzato le scelte allestitivo, che prevedono un massiccio utilizzo di supporti informatici didascalici e di documentari, aspetti giocosi nell'allestimento: tre sagome progettate da Luzzatti introducono i visitatori al Museo, alla sezione tecnologica centrale, alla sezione dei Remondini nel mondo, interattività con il pubblico; il pubblico apre e chiude gli armadi, "scoprendo" le stampe e consentendo nello stesso modo che, in assenza di pubblico, queste siano conservate al buio; una sezione tecnologica centrale nella quale la Scuola di Grafica bassanese organizza corsi dedicati alla stampa.